



**SINDACATO DI BASE DEL COMPARTO SICUREZZA - FINANZIERI  
- Esecutivo Nazionale -**

## **SIA SEMPRE CONSENTITA LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE ALLE DONNE E AGLI UOMINI IN DIVISA!**

Le dichiarazioni in piazza della vice questore di Polizia Nunzia Alessandra Schilirò, nel corso di una manifestazione contro il green pass, sono state giudicate così gravi da far scattare un procedimento disciplinare a suo carico e presumibilmente altre azioni giudiziarie.

**Indipendentemente dal condividere o meno la dichiarazione pubblica della Schilirò e dall'essere favorevoli o contrari al provvedimento in materia di green pass**, si elude – a nostro avviso – una questione dirimente: **la libertà di espressione degli appartenenti alle forze dell'ordine e alle forze armate al di fuori del loro posto di lavoro.**

Mentre ai militari è ancora oggi proibita la costituzione di organizzazioni sindacali pienamente titolate alla contrattazione, e in attesa di una legge sulla sindacalizzazione militare che probabilmente non arriverà mai, le dichiarazioni da libera cittadina di una lavoratrice in divisa diventano motivo di un procedimento disciplinare e non solo.

**Questo atteggiamento, a nostro avviso, viola i principi Costituzionali e riporta le lancette della storia a decenni fa** quando non era ammesso alcun impegno civico, sindacale e politico agli appartenenti alle forze militari e di polizia.

Ancora una volta, dunque, si attribuisce maggior peso giuridico a codici e regolamenti interni rispetto a quello che stabilisce la **Costituzione**, e cioè la **Legge madre**, sovraordinata a tutto, del nostro ordinamento giuridico.

Siamo certi che la immediata reazione sanzionatoria prospettata alla dottoressa Schilirò possa rappresentare un **preoccupante precedente per la libertà di espressione e soprattutto la negazione del principio che, al di fuori delle proprie funzioni, donne e uomini delle forze armate e di polizia possano esprimere liberamente le loro idee, come avviene per tutti i cittadini.**